Anno V. — N. 200 — Udine, Martedì-Mercoledì 5-6 Settembre 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

RIVELAZIONI

Abbiam detto ripetutamente che per la lotta intrapresa in Egitto l'Inghilterra trovasi perfettamente d'accordo con la Germania, ed in appoggio di questa asserzione abbiamo arrecato parecchie testimonianze della stampa ufficiosa della Germania. Oltre a ciò il contegno di Bismarck nell'imbroglio egiziano e durante la conferenza, non è sicuramente tale da autorizzare a chiamar temerario il giudizio di chi dicesse che quanto ora succede in Egitto è una conseguenza di quanto fu stabilito al Congresso di Berlino fra il principe Cancelliere, il primo ministro inglese e il ministro francese.

Ma, oggi abbiamo un'altra testimonianza di questi secreti accordi in un articolo dell'ufficiosa *Gazzetta della Croce* che è veramente una rivelazione. Bismarck ha creduto bene di alzare un lembo del velo, che ricopre ancora la parte segreta del trattato di Berlino, e con ciò ha dato una risposta alle minaccie della stampa russa, ed ha fatto capire che si avvicina l'ora della grande liquidazione dell'impero turco. Germania, Austria, Inghilterra e Francia sono nel segreto, e tre di quelle potenze hanno già dato mano alla esecuzione del fatto disegno.

Cominciò la Francia prendendosi Tunisi, seguita l'Inghilterra prendendosi l'Egitto, l'Austria è in via di portare i suoi confini a Salonicco, senza perdere di vista Costantinopoli. Bismarck entrerà ultimo in scena; che cosa abbia riservato per sè lo si vedrà allora. Intanto egli assiso nel suo tripode viene ad imporre silenzio a coloro che condannano implicitamente quanto da lui fu stabilito dietro le quinte del Congresso e volentieri si opporrebbero, perchè non avesse effetto. L'articolo della *Gazzetta della Croce* è una risposta e, ripetiamo, una pallida rivelazione della politica bismarckiana, ma pure uno così pallida da non far capire, che egli sta con l'Inghilterra e che questa ha d'avanzo l'approvazione del Cancelliere per tutto quello che fa ed è per fare in Egitto.

Il giornale ufficioso di Berlino comincia dal rispondere a coloro, i quali si avvisano che la spedizione attuale inglese terminerà con un congresso, il quale, prendendo il posto della Conferenza, si proporrebbe di trasformare un nuovo trattato di Santo Stefano in un secondo trattato di Berlino. Il giornale di Berlino qualifica tutto questo di errore. E seguita così testualmente: « La guerra che fa in questo momento l'Inghilterra non ha alcuna analogia con quella della Russia contro la Turchia. L'Inghilterra è in Egitto, se non con un mandato, almeno col tacito consentimento dell'Europa. Essa combatte non contro una potenza belligerante, ma contro un ribelle, la cui disfatta non può avere per conseguenza altro che il ristabilimento dell'ordine, e non l'annullazione dei trattati esistenti. Le dichiarazioni di disinteressamento fatte dall'Inghilterra sono su di ciò categoriche. Terminata la guerra, non è un areopago europeo che dovrà riunirsi per raddrizzare tale o tal altro risultato della guerra, ma semplicemente la stessa Conferenza, che ora si aggiorna, e che d'accordo con l'Inghilterra regolerà le modificazioni ai trattati, che lo stabilimento di uno stato di cose durevoli renderà forse necessarie ».

Il latino è così chiaro, che i nostri lettori non possono aver bisogno di commenti.

Questa cui assistiamo è una liquidazione bella e buona, dell'impero ottomano, la quale difficilmente si compirà senza una lunga e terribile guerra.

I Sovrani d'Austria-Ungheria a Trieste

Scrive la *Neue Freie Presse*:

« Dalle disposizioni che si prendono e dai preparativi che si fanno per l'Imperatore nelle provincie del mezzogiorno, pare che se ne voglia fare un avvenimento politico di grande importanza. Il conte Taaffe vuole accompagnare il sovrano. »

Telegrafano al *Fremdenblatt* da Trieste:

« Il 17 settembre, alle 5 del mattino, sei vapori del Lloyd si recheranno incontro al Yacht *Miramare* fino a Salvore.

« Alle 10 l'Imperatore e i principi imperiali visiteranno l'esposizione. Dalle 3 alle 5 pom. ricevimento delle deputazioni, alle 5 pranzo, alle 9 le loro maestà e i principi imperiali faranno un giro per la città per vedere l'illuminazione. Poscia si recheranno nel vallone di Muggia per goderne la prospettiva.

« Vi sarà poi un ballo a bordo del vapore del Lloyd *Berenice* — Al 18 settembre — Rivista delle truppe e della flotta, pranzo, i principali teatri illuminati a giorno. — 19 settembre. — Nella mattina visita degli stabilimenti pubblici, alle 4 pom. ballo campestre sul Cacciatore. Alle 7 partenza degli augusti personaggi.

« Durante la presenza delle loro maestà in Trieste saranno ancorate nella rada le corazzate « Tegetthoff », e « Arciduca Alberto, nonchè le corvette « Saida e Arciduca Federico » e i Yacht « Miramare e Fantasia. »

La guerra egiziana e il colera

Telegrafano da Londra (2) alla *Neue Freie Presse*:

In questi circoli ufficiali regna grande sconforto, in seguito alla decisione della Commissione internazionale, la quale ordinò che tutte le navi provenienti da Bombay a Suez devono fare la quarantena.

Per tal modo il contingente indiano viene tagliato dalla sua base e le truppe come i muli non potranno più sbarcare.

Granville indirizzò tosto una protesta contro questa decisione, che potrebbe avere politiche conseguenze nel caso che l'Inghilterra, malgrado tutto, come non è improbabile, volesse far sbarcare altre truppe indiane e altri rinforzi di cavalleria del Bengala. I rappresentanti di tutte le potenze, tranne quello dell'Inghilterra, della Commissione internazionale sanitaria risiedente a Suez, furono unanimi nel votare la decisione accennata.

La *Libertà* di Locarno pubblica a grossi caratteri, a capo del suo numero di sabato, la seguente *Nota*:

« Ad edificazione del *Dovere* e di tutta quella spudorata stampa italiana che gavazza nelle calunnie contro il meschino Canton Ticino, siamo autorizzati a dichiarare che: Il Consiglio federale non ha nulla promesso; nè di punire i colpevoli nè altro, intorno ai fatti di Stresa. Il signor Presidente della Confederazione ha risposto al rappresentante di S. M. il Re d'Italia che egli aspettava un rapporto del Governo Ticinese prima di occupare il Consiglio federale di detti fatti.

« Il detto rapporto è partito. »

E' falsa quindi la notizia del *Diritto* che il Governo Federale abbia fatto scuse al ministro Mancini per i fatti di Stresa.

LA SPEDIZIONE BOVE

Il Comitato Genovese per la Spedizione al Polo Antartico, ha ricevuto dal tenente Bove, una importantissima lettera, riferentesi alla sua missione. Da questa noi togliamo i particolari salienti.

La lettera comincia così:

Avrai ricevuto la mia lettera da Punta Arenas e vi avrai vedute le mille difficoltà createmi dagli ufficiali della nave argentina posta sotto ai miei ordini; essi non mi vollero più accompagnare, credendo che io non volessi ritornare a Buenos Ayres, ma io noleggiai una goletta, un cattassone, e con essa scesi nei pochissimi conosciuti canali di Maddalena, di Breckneck, di Darwin e di Beagle.

Le scene di natura che mi si presentarono ad ogni voltare di punta, sono superiori ad ogni descrizione.

Per centinaia di miglia navigammo tra due altissime mura di granito dominate da immensi ghiacciai, alcuni dei quali, cadendo nel mare sottostante, mandavano tale un rumore, come se migliaia di cannoni fossero sparati ad un tempo.

Dopo tredici giorni di navigazione giungemmo alla Missione inglese di Uschuvia.

Fummo benissimo accolti da quei missionari, ma la loro gentilezza fu la mia rovina, perchè pregato da loro di portarli a *Slogett Bay* ove speravano di venire in comunicazione con una tribù di Fuegini ancora sconosciuta, io accondiscesi ed il 24 partimmo colla nostra goletta per la baia suddetta.

Vi entrammo felicemente, ma non appena gettata l'ancora il vento cominciò a soffiare burrascoso dal S. E. accompagnato da un così tremendo mare che cominciai ad essere un poco inquieto sulla sorte della nave. Nella notte il vento rinforzò, ed alle 2 ant. fui chiamato sul ponte. Ordinai di salpare le ancore e mettere alla vela, essendosi inaspettatamente calmato il mare; ma prima che l'ancora fosse salpata, penetrarono nella baia due così forti colpi di mare che ogni speranza di poter veleggiare fuori del golfo svanì e feci gettare la seconda ancora. Il 20 ed il 30 furono tremendi; il mare talvolta era così alto che ci nascondeva l'alta terra che avevamo di poppa; e neri e furiosi cavalloni, facevano seguito più tetri cavalloni e la povera nave non aveva quiete. Tuttavia essa si portò bene sino alla mat-

---

22 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Siete certo di non avermi mai veduto, capitano? chiese Bertel sorridendo, mentre tuttavia un insolito pallore gli ricopriva il volto.

Il capitano lo guardò fissamente, e dopo un istante di silenzio rispose lentamente:

— No, non ne sono sicuro, e anzi vi dirò che per una specie d'intuizione sento di avervi conosciuto altrove.

— E ciò da molto tempo?

— Oh, sì.

— E' difficile, capitano, quando però non m'aveste conosciuto quand'era fanciullo.

— Che età avete? chiese Vinterdalen.

— Venticinque anni.

Il capitano stette in silenzio alcuni minuti, pose la sua mano sulla fronte come se avesse cercato di richiamare memorie lontane e quasi cancellate. Sua moglie pareva sorpresa, ma non interruppe le sue riflessioni, e Bertel Roosing lo osservava con ansietà sempre maggiore. Il capitano riprese la parola, e la sua voce grave e sonora fece un'impressione particolare pel giovane pittore.

— Voi parlate benissimo il danese, signor Roosing, ma a dir vero non avete affatto il tipo danese.

— Eppure, sono danese, capitano, e non ho mai lasciata la Danimarca.

— Davvero? Avete abitato nel Langeland?

— No.

— Ad Alborg forse?

— Nemmeno; il paese più lontano del Jutland, dove mi recai, è Randers.

— Ma voi non siete già del Jutland, disse Vinterdalen più in aria di affermare un fatto che di rivolgere una domanda.

— No, non vi sono nato, ma ho trascorsa una parte della mia infanzia nella penisola.

— Non avete però conservato l'accento del Jutland. Vorrei quasi dire che siete nato nelle isole del Sud.

Bertel stava per rispondere, quando tratto quasi da un subitaneo pensiero si arrestò e si accontentò di accennare col capo. Il capitano era troppo intelligente per poter prendere questa muta risposta come un'affermazione, ma fingendo di non aver osservato il movimento del giovane:

— Ditemi francamente, signor Roosing, riprese egli, se avete qualche memoria pur debole d'avermi veduto ancora.

Bertel si rizzò sulla persona, e fissando il capitano con uno sguardo acuto, disse con tuono di voce sicuro e fermo:

— Vi risponderei positivamente, se lo potessi, ma non sono in grado di farlo. Tuttavia ho un'idea vaga, come pare che l'abbiate ancor voi, d'avermi veduto quand'era giovane.... giovanissimo.

— E il suono della mia voce non ha nulla che vi sia famigliare?

— Mi sembra, disse Bertel, che nella vostra voce e nella vostra fisonomia, nella vostra voce specialmente, capitano, vi sia qualche cosa che mi richiama le memorie della mia infanzia.

— Potete risovvenirvi dove m'avete veduto, dove avete udita questa voce?

— No, non mi sovviene affatto.

Un'emozione singolare brillava negli occhi del capitano Vinterdalen, e pronunciò con fuoco qualche frase in lingua straniera. Bertel Roosing e la signora Vinterdalen lo ascoltavano con sorpresa, che s'accrebbe ancor più quando egli chiese all'artista se avea inteso le sue parole.

— No, non le ho intese.

— Ma almeno sapete in che lingua ho parlato?

— Credo in spagnuolo.

— Sì; lo sapete lo spagnuolo?

— Nemmeno una parola.

— Vi ricordate che questa lingua vi sia stata insegnata nella vostra infanzia?

— No, rispose Bertel, sorpreso a questa domanda.

Il capitano Vinterdalen uscì in un profondo sospiro, ma sarebbe stato difficile il dire se di gioia o di disgusto.

Poi riprendendo le domande:

— Avete passato la vostra vita nel Jutland. Vi ricordate della vostra nutrice?

— La mia nutrice? disse Bertel ancora più meravigliato. Sì, me ne ricordo benissimo.

— E vi rammentate d'aver veduto nella vostra infanzia un negro gigantesco, nato a S. Tomaso, nelle Indie occidentali?

Bertel Roosing riflettè un istante, quasi frugando nella sua memoria, ma infine rispose con un segno negativo del capo.

— Ancora una domanda, signor Bertel. Avete una sorella maggiore d'età?

— Nemmeno, capitano; credo di essere figlio unico.

A tutte queste domande Bertel rispondeva senza riserva, parlando evidentemente con sincerità, e riafferrando del suo meglio le memorie sparse della sua infanzia, ma provava un penoso imbarazzo che non sfuggì al capitano. Tuttavia, quali che fossero le conclusioni del Vinterdalen, questi non le lasciò indovinare.

— Perdonatemi, signor Roosing, di queste domande che fatte da uno straniero come son io hanno potuto, non senza ragione, parervi almeno strane; ma io credeva davvero di avervi conosciuto nella vostra infanzia. V'assicuro che non fu un sentimento volgare di curiosità che mi spinse a interrogarvi in tal modo.

— Oh, capitano, lo credo, lo sento che voi facendo così non avete seguito che un lodevole sentimento.

— Avete ragione, riprese Vinterdalen. Chi sa? aggiunse, forse ben presto saremo in grado di ritrovare la sorgente di queste impressioni indefinite che noi abbiamo provato. La mia Amelia m'ha parlato sovente di voi, ma io non aveva ancora avuto il piacere di incontrarvi. Giacchè oggi ci siamo conosciuti, spero che ci rivedremo, e che diverremo amici.

Bertel rispose con viva emozione:

— Ne ho pochissimi amici, capitano, ma andrò altero di contarvi tra quei pochi. Dell'amicizia che voi generosamente mi donate, vi sarò sempre grato, e se mai si presenti l'occasione, il povero pittore non mancherà di mostrare questa gratitudine.

(Continua).

tina del 31, alle 8 del qual giorno essendosi cambiata la marea, la nave si attraversò al mare ed imbarcò così tremendi colpi di mare che quanto era in coperta venne spazzato via, ma nessuna vita fu perduta.

Dopo queste ondate la nave cominciò a fare considerevole quantità d'acqua, la pompa era guasta e incapace di vincere l'entrata: alle 10 mi portarono la notizia che la cubia di sinistra era partita e che la catena cominciava a segare la prua.

Il tenente Bove descrive a lungo la terribile burrasca e gli sforzi eroici dell'equipaggio per uscire dalla baia. Sforzi fatti indarno perchè la nave andò a rompere contro la costa.

Ecco le sue parole:

Alle 3.10 la nave urtò per la prima volta. Un'ondata terribile entrò di poppa e scaraventò la nave cinque o sei metri più in su; a questa ondata ne fecero seguito altre; il battello di destra fu fatto immediatamente in pezzi. Guardai intorno; nessuno *di noi era stato spazzato via*. In dieci secondi saltammo tutti in mare, e dieci secondi dopo eravamo riuniti su di una minuscola eminenza di terra, col mare furioso ai piedi e la roccia minacciosa sul capo. Ci contammo, nessuno mancava; ci chiamammo, tutti risposero, ed allora un lungo urrah! uscì dal petto nostro. Tutti salvi! Ma per quanto? La marea continuava a montare; grossi pietroni scendevano dall'alto della montagna, i piedi nudi nel nevischio, il vento gelato del sud che tagliava la faccia, e forse dietro di noi le freccie avvelenate degli Indi, *che ci attendevano*.

Sino alle quattro la marea non ci permise di muoverci per il luogo dove dovevamo passare la notte; ma che notte! neve sotto di noi, neve sopra di noi, e pochi cespugli che ci difendevano dal vento furiosissimo di S. E.; ma tanta era la mia stanchezza, e tanta la mia confidenza in Dio che dormii saporitamente sino alle 7 del mattino dopo. Lo svegliarsi dopo una disgrazia è un doloroso risveglio. L'avvenire mi si dipinse con i più tetri colori. Naufraghi nella Terra del Fuoco! Naufraghi nella *tanto temuta terra! Naufraghi fra la* gente creduta la più bestiale del mondo! Naufraghi su d'un lenzuolo di neve! Ma non importa!

— Ragazzi, all'opera! gridai, la neve è ancora alla spiaggia. Aiutiamoci che Dio ci aiuterà.

Nel corso della giornata, ad onta della faticosa marcia, ad onta delle tremende burrasche di neve, ad onta del vento che a mala pena ci lasciava la forza di camminare, gran parte dei viveri furono portati all'accampamento, le armi furono approntate, le tende alzate ed un poca di difesa organizzata. Lo spirito di conservazione ci aveva fatto i garretti di ferro e i polsi di acciaio; io portai pesi che in circostanze ordinarie m'avrebbero schiacciato.

Il Bove descrive il tristissimo e nevoso aspetto del paese, tocca degli erculei lavori per impiantare sulla costa un accampamento, trasportandovi la casetta della cucina di bordo, e organizzando torno torno, una guardia di custodia.

E continua così:

Dei due battelli del bastimento perduto, uno fu salvato, e non appena si credette possibile, si slanciò in mare per chiedere soccorso alla missione inglese del canale di Beagle. Fu un momento di palpitazione generale, quello del varo. *Sarebbe l'imbarcazione stata capace di sfidare il frangere del mare sulla costa?* Attendemmo un momento di relativa calma, e con un generale sforzo lanciammo il battello; ma non fummo molto fortunati, un'ondata venne ed empì quasi il fragile schifo. Uno degli uomini del suo armamento fu gettato all'acqua, ma il battello emerse, e con un'altra spinta passò sulla cresta dell'onda e si allargò dall'inospitale terra. Un grido di gioia uscì dal nostro petto, quando lo vedemmo girare la punta.

Quante sofferenze ci risparmiava se giungeva alla missione!

Senza alcun inconveniente passarono i giorni sino al 9 di giugno. Ad ogni ora volgevamo gli occhi alla punta per vedere se battello o nave si presentassero.

Il 9 mentre stava rinforzando l'accampamento, udimmo selvaggie grida al nord: montai sulla cucina, e dopo lungo osservare vidi 10 o 12, non seppi dapprima se bestie o uomini, movere verso di noi; col cannocchiale riconobbi in essi i famosi *fuegini* a piedi.

L'avviso venne immediatamente comunicato ai rimanenti e le armi furono approntate! Il mio animo non era allarmato dalla presenza di questi selvaggi, sapevo che pochi di noi eravamo capaci di tener testa a qualunque esercito di indiani; ma sibbene ero allarmato dalla assenza di Spegazzini e Riverdito che erano andati al bosco per cacciare.

Uno degli Indi precedette i compagni e venne a parlamentare. Che brutta faccia! Fu fatto entrare nell'accampamento e regalato di alcune gallete. Dopo di lui venne un altro e quindi l'intera squadra.

Quale fu la mia gioia, quando vidi fra essi il dott. Spegazzini ed il cuoco Reverdito!

Questi Indi avevano un aspetto terribile, la faccia ed il corpo stranamente dipinti, l'arco al braccio ed il turcasso alla mano.

Sulla testa portavano una mitra che dava loro un'apparenza feroce; in generale bella gente, nerboruta e piena di salute.

Il parlamentario ritornò a loro, e conosciuto da ambe le parti il desiderio di stringere amicizia, noi deponemmo i nostri fucili ed essi i loro archi: fu loro distribuita galletta e grasso. Alla sera se ne andarono, ma le loro occhiate non erano del tutto rassicuranti, per cui nella notte fu moltiplicata la attenzione e rinforzati alcuni passi più deboli dell'accampamento. Nella mattina un battello fu scorto sulla punta. Mille congetture si fecero, non appena il battello prese terra udimmo la buona notizia che l'*Allen Gardner*, era in via verso la nostra baia, e che solo era stato trattenuto fuori da persistente calma. Ogni preparativo venne fatto per imbarcarci ed imbarcare il nostro materiale.

La mattina dell'11 giugno l'*Allen Gardner* fu in vista, e quattro ore dopo, noi uscivamo da *Slogett Baz*, ringraziando Iddio di sì felice salvamento.

Così scrive il Bove, e perdura nella sua coraggiosa esplorazione alla quale e pel bene della scienza e per la gloria della nostra Italia, auguriamo il più felice successo.

I GALEOTTI IN MONTECITORIO

I condannati alla galera saranno nelle prossime elezioni italiane i candidati dei socialisti. Tra questi candidati già se ne nominarono due, che scontano in galera omicidii commessi, cioè Amilcare Cipriani e certo Scota, già presidente del Circolo *Fratelli Bandiera* di Osimo. La *Plebe*, rivista socialista ebdomadaria di Milano, che dà questa notizia, *rappresenta* le condizioni della presente Italia come le più miserande. Nel suo numero del 6 agosto diceva: « Il malcontento cresce, si moltiplica, si *generalizza. Non* siamo più drappelli, nè compagnie, nè battaglioni, ma reggimenti... Il pane è un diritto, senza pane non c'è libertà, ma miseria, patimenti, schiavitù. » Racconta che a Frosinone un Circolo operaio elesse ad unanimità suo presidente *onorario* Amilcare Cipriani, « volendo con questo attestare il *loro affetto verso il prode comunardo che* i privilegi hanno cercato d'avvilire colla catena del galeotto. » Il 27 di agosto la *Plebe* annunziava che « quanto prima uscirà *a Milano per cura dell'editore G. Gozzi* un libro col titolo: *Alla conquista del pane!* L'autore ha assunto il pseudonimo di Giuda Iscariota » Soggiunge che sta per *uscire a Milano un nuovo giornale col titolo: Il Tribuno*; « sarà socialista e nella imminente lotta elettorale propugnerà le candidature radicali. » Speriamo che non *mancherà quella del suddetto Giuda Iscariota.*

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Ecco alcune informazioni sul bilancio di prima previsione.

Il ministro Ferrero chiede di portare il bilancio della guerra del 1883 a duecento milioni; chiede inoltre che le spese straordinarie di 127 milioni, votate dalla Camera passata, anzichè in un quinquennio, come fu stabilito si distribuiscano nel triennio 1882.84.

Il ministro Acton *chiede un aumento per* il bilancio della marina del 1883 di tre *milioni*. Il *ministro* Baccarini *chiede per* il bilancio dei lavori pubblici un aumento di tre milioni per migliorare le Ferrovie Romane.

Il ministro dell'interno chiede un aumento di 1,700,000 lire, il ministro dell'istruzione pubblica un aumento di un milione, il ministro di agricoltura e commercio un aumento di 500 mila lire per i rispettivi ministeri.

— Al ministero dell'interno si stanno prendendo gli opportuni provvedimenti per le navi provenienti dall'estremo oriente.

Il Consiglio superiore di sanità ha proclamata la quarantena nei porti del regno *per le provenienze dall'Indostan e dalle Isole* Filippine.

Finora non c'è ragione d'allarmi, ma se gli Inglesi non si adattano alla decisione presa dalla Commissione *internazionale di* sanità di Suez, pericoli potrebbero sorgere.

ITALIA

Venezia. — *Nuova dimostrazione cattolica.* Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Le dimostrazioni di fede cattolica si succedono le une alle altre, si continuano, si moltiplicano così che saremmo quasi tentati a ringraziare i sedicenti evangelici della gran consolazione che ci procurano e del risveglio di fede cattolica di cui sono l'involontaria cagione.

Ed ecco altri fatti, altri argomenti di gioia. Bastò il semplice avviso dato dal nostro giornale che S. Em. il Cardinal Patriarca avrebbe fatto nella Basilica la pubblicazione di un Decreto assai importante, perchè ieri mezz'ora prima del tempo stabilito la Basilica di S. Marco fosse quasi gremita di popolo.

Alle 11 1\|2 circa Sua Eminenza, circondato dai canonici e dai sacerdoti della Marciana, sale l'ambone e alla presidenza di quel popolo stipato, riverente, devoto parla delle insidie tese da poco tempo in qua dagli eretici per rapire a Venezia la fede cattolica; afferma la sua autorità di Padre e Pastore, dice che chi non è mandato da Lui non può essere che lupo. Riprova, condanna, anatematizza i periodici promulgati dagli eretici, dichiara incorsi nella pena della Scomunica maggiore gli scrittori di questi periodici e tutti coloro che loro credono e li favoriscono, e legati dal reato di colpa grave gli impressori, i venditori e quelli che li leggono e ritengono.

Non è a dire come il popolo ascoltasse questo infuocato discorso di S. Eminenza; ad ogni momento, ad ogni parola (si può dire) il popolo che non poteva contenersi dava non dubbi segni della sua piena approvazione.

Recitato il discorso, mons. Bontà Filetto dava lettura del decreto di condanna dei due periodici evangelici (lo pubblicammo ieri).

Dopo la lettura, il Patriarca raccomandò vivamente di attenersi al decreto e quindi di non leggere assolutamente i predetti periodici, e invitò tutti a cantare le Litanie della Madonna. Momento sublime! Da ogni angolo della Chiesa giovani e vecchi, illustri patrizi e popolani insieme riuniti senza umani riguardi, senza paure accompagnavano a voce alta e sonora le lodi della Madonna.

Quando poi S. Eminenza domandò una nuova dimostrazione di affetto alla Madonna e al Sacro Cuor di Gesù ed esclamò: *Viva il Cuor di Gesù, viva il Cuor di Maria* tutto quel popolo fece echeggiare le dorate vôlte del nostro S. Marco di un prolungato e sonoro *viva*. E fra gli evviva ai Cuori sacratissimi di Gesù e di Maria, e al Pontefice Leone XIII, dopo fatta un'abbondantissima elemosina per collocare un fanciullo in un istituto cattolico, si chiuse la commovente funzione che segnerà una pagina di più fra le memorie gloriose della nostra amata Venezia.

Roma. — Nella esposizione artistica che sarà tenuta prossimamente in Roma vi figureranno anche alcuni lavori della celebre fabbrica di mosaici che esiste in Vaticano.

— Il S. Padre Leone XIII ha deciso di fondare una biblioteca per gli istituti scientifici cattolici e specialmente per l'accademia pontificia dei Lincei.

Questa biblioteca sarebbe insediata al palazzo Altemps.

Il Papa ha già fatto acquistare a tal uopo diverse biblioteche particolari, fra le altre quella del prof. Feliciani contenente una ricca collezione d'opere chirurgiche, collezione che, a quanto dice l'*Italie*, donde togliamo la notizia, sarebbe stata pagata lire 25 mila.

Bergamo. — L'altra sera il Politeama *Ginoli era zeppo di spettatori*. Ad un tratto si ruppe un becco di gaz, producendo un panico da non dirsi.

In mezzo al parapiglia, alla fretta di presentarsi alle uscite, parecchi rimasero contusi: fortunatamente non si lamenta alcun morto.

Si crede che il colpo sia stato preparato da furfanti, che intanto rubarono la cassa degli introiti contenente più di duemila lire.

ESTERO

Russia

Il *Messaggere del governo* del 31, ha i seguenti particolari circa l'evasione dal carcere accennata ieri.

Mentre un detenuto politico passeggiava, la sera del 28, nel giardino della prigione di Saratow, una vettura nella quale si trovavano due persone si formò presso al muro della prigione. Il detenuto allora gettò della sabbia negli occhi del guardiano.

Uno degli individui che si trovava nella vettura uccise il guardiano a colpi di pistola. Il prigioniero fuggì passando sopra al muro e salì nella vettura che si allontanò *rapidamente*.

La folla la inseguì e s'impadronì degli assassini. *Uno di essi è morto in seguito* al maltrattamenti che la folla gli fece subire. I due altri individui furono protetti dalla polizia o dai soldati che li condussero in prigione.

Francia

La *Lega delle donne rivoluzionarie* in Francia comprende già 60,000 aderenti, suddivise in parecchi gruppi che hanno scopi diversi. Ad ogni modo sono tutte rivoluzionarie e ad un dato momento potrebbero essere ausiliarie pur troppo utilissime al partito rivoluzionario maschile.

Luisa Michel fa di tutto perchè tutti i gruppi rivoluzionari dai socialisti agli anarchici si colleghino per ora nell'intento comune di rovesciare l'attuale ordine di cose. E' coadiuvata dal sig. Digeon, già capo dei comunisti di Narbona, ma non è ancora riuscita a convincere gli anarchici e specialmente Emilio Gauthier che è il principale di loro.

— Si annunzia che il deputato Alfredo Naquet deporrà sul banco della presidenza della Camera, in una delle prime sedute, una proposta di legge tendente alla revisione della Costituzione.

Questo progetto sarà preceduto da un'estesa esposizione, nella quale il padre del divorzio esprimerà le sue idee particolari sul modo in cui il regime parlamentare deve funzionare in uno Stato repubblicano. Naquet sostiene che la frequenza delle crisi ministeriali in Francia dacchè è retta a repubblica si deve attribuire ai vizi medesimi delle attuali leggi costituzionali. Per rimediare a questo stato anormale di cose, Naquet propone di introdurre in Francia il sistema americano. I ministri dovrebbero essere scelti dal presidente della Repubblica al di fuori del Parlamento; la responsabilità parlamentare sarebbe quindi soppressa, ed il capo dello Stato sarebbe solo responsabile.

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 settembre

S. Daniele profeta

Effemeridi storiche del Friuli

6 settembre 1318 — Parlamento generale del Friuli convocato in san Giovanni di Manzano.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di S. Leonardo degli Slavi L. 12.

Il Comitato Diocesano fa premura di nuovo ai detentori dei moduli e delle offerte perchè le spediscano sollecitamente alla Presidenza del Comitato stesso affinchè possano essere umiliate al S. Padre nel solenne ricevimento del Pellegrinaggio nazionale.

Le pensioni alle vedove dei pubblici funzionari. La Corte dei Conti, adunata in sezioni riunite, per pronunciare sul diritto a pensione della vedova di un funzionario, passato dal servizio attivo allo stato di riposo prima che fosse trascorso un biennio dall'avvenuto suo matrimonio, e senza che all'atto in cui il marito cessò dal servizio fosse nata o fosse stata concepita prole, accettò la massima seguente, che cioè, non ispetta alcuna pensione per esistenza di prole alla vedova di un pubblico funzionario, sempre quando non sia la prole stata concepita o non fosse nata il giorno in cui il marito cessò dal servizio.

Arruolamento guardie carcerarie. Il Ministero dell'interno ha aperto un nuovo concorso per l'ammissione nel corpo delle guardie carcerarie. Le guardie per la prima ferma oltre il vestiario uniforme, ricevono un premio di L. 200, per la seconda ferma un altro premio di L. 200.

Per essere ammessi è necessario avere i seguenti requisiti;

a) Essere cittadino italiano; *b)* avere adempito agli obblighi di leva; *c)* non avere meno di 21 anni, nè più di 40; *d)* essere *robusto* ed avere almeno un metro e sessanta centimetri di statura; *e)* essere celibe o vedovo senza prole; *f)* saper leggere e scrivere; *g)* non esser mai stato condannato *a* pene criminali o correzionali.

Il dazio consumo sull'uva. Il Ministero delle finanze, sciogliendo analogo quesito statogli proposto dall'Intendenza di finanza di Treviso, ha stabilito, nell'interesse degli appaltatori del dazio consumo, la massima, che l'uva prodotta entro la linea daziaria deve essere dai proprietari dichiarata, per il pagamento della relativa tassa, ogni qualvolta la quantità prodotta ecceda i cinque chilogrammi, ed anche quando venga la stessa raccolta per non essere convertita in vino, ma per semplice uso mangereccio. Di questa determinazione furono informate le Intendenze per loro norma opportuna.

Biglietti di andata e ritorno. La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, nelle due prossime feste nei giorni 8 e 10 corrente, i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 a tutto il 10 saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei giorni stessi e fino al secondo treno del successivo giorno 11.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 28 agosto 1882.

In esito alle risultanze del secondo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale relativo all'esercizio da 1883 a 1887, la Deputazione provinciale dichiarò di aggiudicare l'appalto suddetto alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, unica concorrente, verso l'aggio di cent. 24 per ogni lire cento di effettiva riscossione, e di invitare il R. Prefetto a provocare l'approvazione definitiva dall'onor. Ministero delle finanze.

— Delegò i signori deputati Rota co. cav. Giuseppe, Marzin Vincenzo, e Roviglio D.r Damiano, quali rappresentanti della Provincia alla Esposizione Bovina da tenersi in Pordenone nel giorno 13 settembre a. c.

— Elesse il sig. Deputato Marzin Vincenzo a membro del Comitato esecutivo pel canale Ledra-Tagliamento in sostituzione del rinunciatario sig. Moro cav. D.r Jacopo;

— Tenne a soddisfacente notizia la comunicazione fattale del Decreto 17 corr. N. 14925 col quale il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'intendimento di incoraggiare la produzione ed il miglioramento del bestiame bovino in questa Provincia, dispose l'invio di 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo per l'Esposizione di Tolmezzo e di due medaglie d'argento e due di bronzo per quella di Pordenone, riservandosi, dopo l'invio delle singole relazioni dei Giurì, di far pervenire lire 600 da erogarsi in premii.

— Autorizzò, in pendenza della determinazione dei contributi per le Opere idrauliche di 2ª categoria, di pagare allo Stato la chiesta somma di L. 6507, quale acconto per l'anno 1882.

Vennero inoltre trattati altri N. 18 affari; dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 7 di tutela dei Comuni; uno interessante le Opere Pie; ed uno riferibile alla costituzione d'un consorzio; in complesso N. 23.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Ringraziamento. Il tanto desiderato Altare Maggiore della nostra chiesa è compito. Chiunque lo osserva non può fare a meno di ammirarlo e di rendere le dovute lodi e ringraziamenti al R.do Padre Silvestro Cappellano del Cimitero, il quale ha saputo farlo sorgere così svelto ed elegante nella sua semplicità, così proporzionato ed armonico al Presbitero ed al vaso della Chiesa, così degno della Casa di Dio.

Quanto fervidi furono per l'addietro i nostri voti di veder sostituito al vecchio cadente un nuovo Altare, onde la chiesa si rivestisse del dovuto decoro nell'esercizio del divin culto e nella celebrazione delle sacre funzioni; altrettanto è ora grande la nostra gioia in veder così felicemente coronati cotesti voti e il nuovo Altare divenuto nobile ornamento di tutta la Chiesa. E siccome esso è un magnifico monumento della pietà dei generosi Udinesi e dei R.di Sacerdoti di quest'Arcidiocesi, che colle loro oblazioni ne coprirono le spese, per ciò esso accende e tien viva ne' nostri cuori la più profonda riconoscenza verso gli ottimi Benefattori, che soccorrendo alla nostra povertà, ci furono larghi delle più elette consolazioni, quelle cioè che fioriscono nel giardino spirituale della Casa di Dio.

Dando non possiamo trattenerci dal render pubblica testimonianza di questi sentimenti, mercecchè in tal guisa non solo a lempiamo un positivo dovere ma appaghiamo una brama che proprio sentiamo nell'intimo del cuore. Tutti i fedeli della città di Udine e tutti i Sacerdoti dell'Arcidiocesi che generosi contribuirono all'erezione del nuovo Altare maggiore nella nostra chiesa si abbiano adunque i vivissimi ringraziamenti di questi poveri Cappuccini, che memori del beneficio ricevuto non cesseremo di pregare il Signore, acciocchè voglia rimeritare a cento doppj in questa vita i loro distinti benefattori e coronarli nell'altra di eterna gloria.

Udine 4 Settembre 1882.

I poveri riconoscenti Cappuccini.

Una modula. Un amico, con l'intento di giovare in alcun modo ai Chierici o già Sacerdoti che, essendo stati *soggetti* a milizia territoriale, desiderano esser trasferiti nei Corpi di Sanità, onde non esser più chiamati per esercizii di manovra, ed in caso di mobilitazione dell'esercito *trovarsi* in un posto conveniente alla propria dignità, propone la seguente, che potrebbe servire a coloro che si trovano nel caso, come già servì al proponente.

(Modula della supplica ond' esser trasferito nei Corpi di Sanità).

ALL'ONOREVOLE SIGNOR COMANDANTE DEL DISTRETTO MILITARE DI......

Il sottoscritto volontario (od il grado) N. N. figlio di.... nato a.... il giorno... e domiciliato a.... già volontario di un anno al Distretto Militare di.... mandato in congedo illimitato il giorno.... mese.... col grado di.... e col certificato di idoneità al grado di...; essendo stato insignito degli Ordini Sacri, a mente della vigente legge sul Reclutamento ed a senso del § 227 al Capo VI, Parte II, dell'istruzione per mobilitazione e formazione dell'esercito per tempo di guerra, porge dimanda a V. S. d'essere arruolato in qualità di ministro del Culto Cattolico al Corpo di Sanità di questa Divisione di....

Anticipandone i dovuti ringraziamenti, si pregia sottoscriversi.

Volontario (grado)
N. N.

NB. Le carte da presentarsi sono: 1. Congedo illimitato, 2. Cartella d'Ordinazione, 3. Supplica in carta da bollo da cent. 60. — Il Sindaco deve vidimare la cartella di Ordinazione, e trascrivere in altra carta il suo certificato d'esercizio del ministero.

Scoperta nell'arte fotografica. — Scrivono all'*Arena* di Verona: « Una delle più importanti scoperte nell'arte fotografica si era quella, tentata le tante volte, di sviluppare e mantenere i colori naturali della persona e di tutti gli oggetti fotografati. La possibilità di tale scoperta è nota a chiunque voglia anche solo materialmente osservare il fenomeno che si compie sul vetro smerigliato della camera oscura, ove si vedono riprodotte le persone e gli oggetti che si vogliono fotografare portanti i loro naturali colori.

Ora non bastava che trovare quel processo chimico che darebbe lo sviluppo dei colori, e quindi la loro conservazione e sulla negativa stessa e sulla carta fotografata. Questo felicissimo risultato, dopo lunghi studi ed esperienze, dopo d'aver quasi consumato tutto il suo, l'ottenne il sacerdote Don Luigi Galimberti di Venezia, ora traslocatosi a Milano. Di questi ritratti ne abbiamo veduto due che trovansi in mezzo a due vetri per essere isolati totalmente dal contatto dell'aria e dalla forza immediata della luce, due elementi distruttori per quanto pare, della operazione chimica ottenuta. Sembrano miniature sull'avorio, e sono bellissimi. Da una lettera scritta di recente ad un suo amico veronese, rilevasi pure che ora avrebbe trovato il modo di riprodurre la fotografia a colori sul vetro e senza bisogno d'isolamento dalla luce e dall'aria. Più, ottenne sul vetro l'ingrandimento al naturale della persona a tutto il busto; quindi ritratti, detti da lui fosforescenti, da vedersi nell'oscurità con magico effetto.

Se avessi mezzi da far baccano in piazza, il suo nome e la sua scoperta non sarebbe stata fino ad oggi solo da pochi conosciuta; egli ora è povero e lavora per gli amici nelle sue ristrettezze, e da questi sol incoraggiato ».

TELEGRAMMI

Arezzo 4 — Il Re parte da Monza domani sera; mercoledì alle ore 10 giungerà ad Arezzo.

Il ministro Berti giunge qui domani per ricevere il Re.

Dublino 4 — Iersera sono incominciati i disordini. Un ufficiale di polizia ferì un individuo, la folla lo attaccò e lo ferì mortalmente.

Costantinopoli 4 — Affine di sciogliere la vertenza della frontiera greca la Porta domanda la retrocessione di Nozero contro la consegna d'altri punti contestati.

Parigi 4 — Disordini simili a quelli di Montecanumines sono avvenuti ieri a Montlucon e Commentry. Otto croci furono abbattute. I colpevoli sono attivamente ricercati.

Costantinopoli 4 — L'Inghilterra propone che lo sbarco dei turchi si effettui *sul litorale del canale.*

Alessandria 4 — Il Kedive partirà oggi per Ismailia.

La mancanza d'acqua di ieri fu momentanea. I beduini continuano a trincerarsi ad Aboukir sulla costa d'Alessandria presso gli avamposti inglesi.

Il Kedive autorizzò d'inondare Mariont; ciò non impedirà la coltivazione nella provincia di Baboiveh.

Cassassine 4 — Gli inglesi costruiscono trincee intorno al campo.

Londra 4 — Il governo spedirà subito rinforzi di 5000 uomini che permetteranno alla brigata Vood di raggiungere Wolseley; così il corpo principale inglese sarà composto di 22 mila uomini oltre 5 mila ad Alessandria e 4000 indiani. Altri rinforzi verranno spediti se sarà necessario.

Algeri 4 — Furono prese misure in Algeria e in Tunisia per le provenienze dall'estremo Oriente infestato dal colera.

Alessandria 4 — Stamane il *Minotaur* bombardò le trincee egiziane verso Aboukir. Regna inquietudine in seguito all'arresto di una spia araba che portava una lettera indirizzata ad Antonopulo agente consolare greco a Siout.

Antonopulo fu arrestato. Dicesi che la polizia abbia scoperto una grande quantità di armi d'un complotto, nel quale parecchi greci sono compromessi, allo scopo di massacrare gli europei nel caso che le truppe fossero occupate nel combattimento contro Ramleh.

Arezzo 4 — Oggi furono inaugurati il Concorso industriale della provincia Aretina e la Mostra nazionale di stromenti musicali presenti i senatori Tamajo e Collacchioni, i deputati Leveri e Martini, il sindaco di Arezzo e circa 1500 invitati. L'Esposizione è ricca e svariata.

Beyrouth 4 — Abdelkader fu invitato ad aggiornare il suo pellegrinaggio alla Mecca.

Vienna 4 — Fuad pascià che porta all'imperatore d'Austria il gran cordone dell'ordine turco del Nishan, ha anche un autografo del suo sovrano dove si tratta di un avvicinamento della Turchia all'alleanza Austro-Germanica.

Parigi 4 — Demassas, direttore del giornale bonapartista il *Combat*, e Richard, redattore del giornale anch'esso bonapartista il *Petit Caporal*, in seguito a vivissima polemica, si sono ieri battuti in duello alla spada.

Demassas, al quarto assalto, ricevette una stoccata mortale e rimase morto sul colpo.

I redattori del *Combat* organo del principe Gerolamo giurano di vendicare la morte di Demassas.

La polizia sorveglia. Richard, partigiano del principe Vittorio, ebbe tre ferite abbastanza gravi.

Londra 4 — Le condizioni delle truppe inglesi sono alquanto migliorate.

Ieri il colonnello Baker Roussell fece un altra ricognizione verso Tel-el-Kebir, alla testa di quattro squadroni. Le posizioni degli Egiziani sono fortissime.

Si crede imminente l'attacco di Tel-el-Kebir.

La somma dovuta dal governo inglese alla Compagnia del Canale, per il transito delle navi da guerra, ascende finora ad 1.800.000 lire.

Alessandria 2, ore 9 e 30 pom. — Notizie dal Cairo recano che regna colà grande entusiasmo nella popolazione. Il Cadì di Medina proclamò sacra la causa di Araby pascià e traditore il Kedive.

Il canale di Mahmudieh è asciutto. Le pompe delle cisterne da ieri lavorano. Regna grande paura per il pericolo gravissimo della mancanza d'acqua, e per la minaccia del colèra.

Nuovo attentato contro lo Czar

Tilsitt 4 — In occasione delle ultime manovre nel campo dei Zappatori, ad Ingra nel territorio di Pietroburgo, un ponte militare gettato sopra un profondo ruscello pieno d'acqua, crollò immediatamente dopo il passaggio dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe ereditario.

Il seguito dell'imperatore cadde nel corso d'acqua.

Fra i caduti vi sono: il granduca Michele, il generale Kostanda ed il Ministro della guerra Vaokovski il quale riportò contusioni così gravi che lo costringeranno a rimaner in letto per qualche tempo.

Gravissimo disastro

Mulhouse 4 — Un treno di piacere tra Friburgo e Colmar è deviato presso Friburgo. Conteneva 1200 persone. Di 24 vagoni cinque rimasero intatti. Vi sono cento fra morti e feriti gravemente ed altri 200 feriti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27	ant.	accel.
	ore 1.05	pom.	om.
	ore 8.08	pom.	id.
	ore 1.11	ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37	ant.	*diretto*
	ore 9.55	ant.	om.
	ore 5.53	pom.	accel.
	ore 8.26	pom.	om.
	ore 2.31	ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56	ant.	om.
	ore 9.10	ant.	id.
	ore 4.15	pom.	id.
	ore 7.40	pom.	id.
	ore 8.18	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54	ant.	om.
	ore 6.04	pom.	accel.
	ore 8.47	pom.	om.
	ore 2.55	ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10	ant.	om.
	ore 9.28	ant.	accel.
	ore 4.45	pom.	om.
	ore 8.28	pom.	*diretto*
	ore 1.48	ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.—	ant.	om.
	ore 7.47	ant.	*diretto*
	ore 10.35	ant.	om.
	ore 6.20	pom.	id.
	ore 9.05	pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.5	753.2	754.0
Umidità relativa	67	58	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	N	N.E
Vento velocità chilometr.	0	2	3
Termometro centigrado	21.7	26.7	21.3

Temperatura massima 29.1 — minima 15.9 | Temperatura minima all'aperto 12.7

UN SECRETO
PER UTILIZZARE IL LAVORO
svelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE
DI SEMPRE GODER NEL LAVORO
insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto, perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere; per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il **nono** volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

Udine - 1882, Tip. Patronato